

## 2. IL SISTEMA SOCIO-ECONOMICO

Paolo Sambo

### 2.1 Struttura produttiva

#### 2.1.1 Unità locali e addetti

La struttura e l'evoluzione dello *stock* di imprese nella provincia di Prato (che rappresenta l'80% dello *stock* di imprese del distretto tessile pratese, che interessa anche i comuni di Calenzano e Campi Bisenzio nella provincia di Firenze, Agliana, Montale e Quarrata nella provincia di Pistoia) è analizzata attraverso i dati censuari rilevati dall'Istat a cadenza decennale (*Censimenti dell'industria e dei servizi* 1971, 1981, 1991 e 2001). Tali informazioni ci consentono di quantificare il numero di unità locali<sup>1</sup> ed il numero di addetti<sup>2</sup> per settore di attività economica, e di calcolare quindi il rapporto addetti/unità locale.

Provincia di Prato: dinamica unità locali e addetti per macrosettori						
	1971	1981	1991	2001	Variaz. '01/'91	Variaz. '01/'71
<b>Industria</b>						
- unità locali	10.796	15.089	12.005	11.684	-2,7%	8,2%
- addetti	51.013	61.939	50.838	53.358	5,0%	4,6%
<b>Commercio</b>						
- unità locali	4.754	5.100	6.460	6.328	-2,0%	33,1%
- addetti	10.025	12.990	15.846	15.103	-4,7%	50,7%
<b>Altri servizi</b>						
- unità locali	1.979	2.877	4.175	6.332	51,7%	220,0%
- addetti	6.456	8.928	13.900	19.191	38,1%	197,3%
Fonte: Elaborazioni Asel su dati Istat - Censimenti dell'industria e dei servizi						

L'industria, dopo il periodo di enorme espansione sperimentato tra il 1971 ed il 1981, nei due decenni successivi mostra un progressivo ridimensionamento: il numero di unità locali passa da 15.089 a 11.684 unità (-22,6%), il numero di addetti scende da 61.939 a 53.358 unità (-13,9%).

L'industria tessile e dell'abbigliamento tra il 1971 ed il 1981 registra un incremento dello stock di imprese pari al 33,5% (da 8.807 a 11.760 unità locali). Il numero di imprese del tessile-abbigliamento si riduce nel decennio successivo del 32,6% (7.921 unità) ed al censimento del 2001 si rileva un ulteriore calo del 17,1% (6.569 unità).

<sup>1</sup> Luogo fisico nel quale un'unità giuridico-economica (impresa, istituzione) esercita una o più attività economiche. Costituiscono esempi di unità locale le seguenti tipologie: agenzia, albergo, ambulatorio, bar, cava, deposito, domicilio, garage, laboratorio, magazzino, miniera, negozio, officina, ospedale, ristorante scuola, stabilimento, studio professionale, ufficio, etc.

<sup>2</sup> Persone occupate in un'unità giuridico-economica, come lavoratori indipendenti o dipendenti (a tempo pieno, a tempo parziale o con contratto di formazione e lavoro), anche se temporaneamente assenti dal lavoro.

Il numero di occupati nel tessile-abbigliamento provinciale pratese passa da 42.804 a 50.517 addetti tra il 1971 ed il 1981 (+18,0%), per contrarsi a 37.950 nel 1991 (-24,9%) e stabilizzarsi a 37.189 nel 2001 (-2,0%). Tale tenuta in termini occupazionali non è però confermata dai dati sul mercato del lavoro relativi agli anni più recenti (2002-2005).

La riduzione del numero di imprese del tessile-abbigliamento comporta la perdita di importanza relativa della classe *micro* (1-9 addetti) sulle altre classi dimensionali di impresa, con un conseguente innalzamento della dimensione media, che passa dai 4,8 addetti per unità locale del 1991 ai 5,7 del 2001.

I dati censuari segnalano la robusta crescita del macro-settore degli altri servizi, sia in termini di unità locali (da 1.979 nel 1971 a 6.332 nel 2001, +220,0%) che di addetti (da 6.456 a 19.191, +197,3%).

Provincia di Prato: riepilogo unità locali e addetti al censimento 2001				
	Unità locali	Addetti		
		Dipendenti	Indipendenti	Totale
Agricoltura e pesca	58	118	68	186
Attività manifatturiere	8.387	32.882	12.525	45.407
- di cui industrie tessili e dell'abbigliamento	6.569	27.386	9.803	37.189
Costruzioni	3.237	3.312	4.374	7.686
Commercio ingrosso e dettaglio	6.330	6.608	8.502	15.110
Alberghi, ristoranti e bar	673	1.019	1.212	2.231
Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	895	3.085	1.110	4.195
Intermediazione monetaria e finanziaria	645	2.398	629	3.027
Servizi alle imprese	5.260	4.464	6.609	11.073
Altri servizi	3.162	12.958	2.245	15.203
<b>Totale</b>	<b>28.647</b>	<b>66.844</b>	<b>37.274</b>	<b>104.118</b>
- di cui artigiane	10.224	12.267	14.923	27.190
Fonte: Istat - Censimenti dell'industria e dei servizi				

## 2.1.2 Natimortalità delle imprese

Attraverso i dati di fonte camerale prendiamo quindi in esame l'evoluzione recente della struttura imprenditoriale pratese. Il saldo positivo tra iscrizioni e cessazioni (+476 unità) porta a 31.679 il numero delle imprese iscritte alla fine del 2006 al Registro della Camera di Commercio di Prato. Il tasso di crescita<sup>3</sup> (1,5%) risulta al di sopra del corrispettivo dato regionale (0,6%). Sotto il profilo qualitativo, la ripresa della dinamiche di sviluppo (nel 2005 il tasso di crescita era dello 0,6%) risulta accompagnata da un ulteriore incremento del tasso di *turn-over*<sup>4</sup>: dal 19,7% del 2005 al 20,4% del 2006 (a fronte di una media regionale del 14,3%).

Al di là dei risultati complessivi conseguiti a livello aggregato, l'analisi che discende dal confronto intersettoriale tra tassi di crescita e *turn-over* conferma le difficoltà attraversate

<sup>3</sup> Il dato indica il saldo tra iscrizioni e cessazioni come quota percentuale delle imprese registrate.

<sup>4</sup> Il dato indica la somma delle imprese iscritte e cessate come quota percentuale delle imprese registrate.

dal tessile, dal commercio al dettaglio, dai trasporti e dalle attività del credito e delle assicurazioni: in tutti questi settori, infatti, i tassi di crescita negativi sono associati a tassi di *turn-over* prossimi al 20%. Al contrario, le attività immobiliari, cui si deve quasi per intero l'incremento riportato dai servizi, fanno segnare un'elevata crescita (+2,8%) ed un basso tasso di ricambio interno (12,3%). Il tasso di crescita più elevato è registrato dalle costruzioni (+4,5%), a fronte però di un tasso di *turn-over* pari al 22,0% (rispetto al 2005 si rilevano i primi segnali di maggiore stabilità, con una diminuzione di circa due punti e mezzo).

<b>Provincia di Prato: tassi di iscrizione, cessazione, crescita e <i>turn-over</i> delle imprese registrate alla C.C.I.A.A. per settore</b>				
<b>Settore</b>	<b>Tasso di iscrizione</b>	<b>Tasso di cessazione</b>	<b>Tasso di crescita</b>	<b><i>Turn-over</i></b>
Agricoltura e pesca	5,8	6,7	-0,9	12,5
Manifatturiero	12,5	11,5	1,0	24,0
- Tessile	4,0	11,1	-7,1	15,1
- Confezioni	34,0	15,9	18,1	49,9
Costruzioni	13,3	8,7	4,5	22,0
Commercio	9,6	9,1	0,4	18,7
- Grossisti e intermediari	11,1	9,5	1,6	20,5
- Dettaglio	8,4	9,3	-0,9	17,7
Alberghi e ristoranti	12,5	11,1	1,4	23,5
Servizi	8,8	7,5	1,3	16,2
- Trasporti	8,3	10,4	-2,1	18,7
- Credito e assicurazioni	8,0	10,1	-2,1	18,0
- Attività immobiliari	7,5	4,7	2,8	12,3
- Informatica	8,3	8,8	-0,5	17,2
- Servizi pubblici, sociali e personali	7,7	7,4	0,4	15,1
<b>Totale</b>	<b>11,0</b>	<b>9,4</b>	<b>1,5</b>	<b>20,4</b>
<b>Toscana</b>	<b>7,5</b>	<b>6,8</b>	<b>0,6</b>	<b>14,3</b>
Fonte: Elaborazioni C.C.I.A.A. di Prato su dati Infocamere				

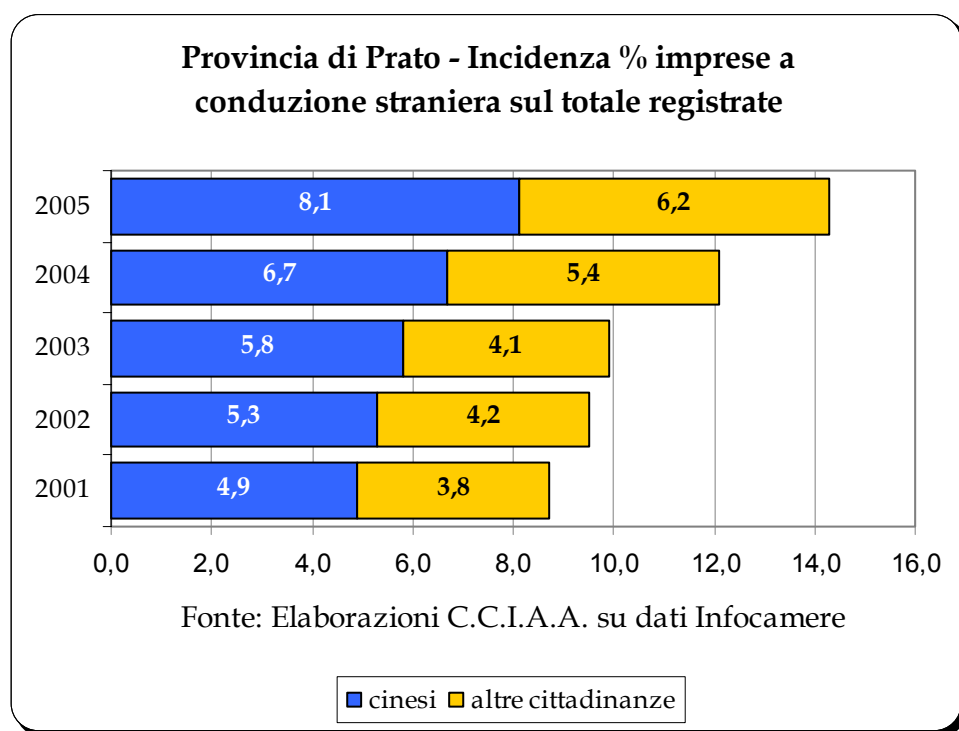
Prosegue il processo di selezione in atto all'interno dell'industria tessile. Il tasso di crescita negativo (-7,1%, in ulteriore peggioramento rispetto al -5,9% registrato nel 2005; alla fine del 2006 le imprese attive sono 3.526) è dovuto non solo alle cessazioni (534 unità, per un tasso pari all'11,1%), ma anche al modesto tasso di iscrizione (4,0%; 193 nuove unità). L'analisi per comparto evidenzia dinamiche di fuoriuscita dal mercato molto sostenute nelle lavorazioni delle materie prime, filature e produzione di filati (con una diminuzione delle imprese attive pari al 6,0%), nelle tessiture (-9,5%) e nelle attività di lavorazione di tessuti e articoli di maglieria (-5,7%). I finissaggi, il dato comprende anche tintorie e rifiniture, fanno invece segnare un tasso di crescita positivo (+2,1%).

Decisamente positivo è infine il dato relativo alle confezioni (con un tasso di crescita pari al 18,1%; alla fine del 2006 si contano 2.571 imprese attive), comparto all'interno del quale le imprese a conduzione cinese rappresentano la componente principale.

### 2.1.3 Imprenditoria straniera

Da almeno un quinquennio il contributo quantitativo delle iniziative promosse da cittadini stranieri allo sviluppo della struttura imprenditoriale pratese appare determinante. Nel corso del 2005 il 39,3% delle iscrizioni al Registro della Camera di Commercio di Prato è riconducibile a stranieri (contro il 32,5% del 2004).

Al 31 dicembre 2005, come riporta il *Rapporto sull'imprenditoria straniera nella provincia di Prato*<sup>5</sup>, le imprese straniere attive (comprendendo anche quelle con un titolare o almeno uno degli amministratori e/o soci nati all'estero) ammontano ad un totale di 4.200 unità di cui 504 miste con italiani), con un incremento del 19,3% rispetto al 2004. L'incidenza percentuale delle imprese a conduzione straniera sul totale delle registrate nel 2005 ha raggiunto il 14,3%.



Le aziende a conduzione cinese (2.414 unità, +20,9% rispetto al 2004) costituiscono il 65,3% del totale delle imprese gestite da cittadini stranieri. Il 76,7% delle imprese cinesi opera nel settore tessile-abbigliamento (si contano 1.688 confezioni e 163 aziende tessili), con laboratori di subfornitura specializzati in fasi di lavorazione a maggior intensità di lavoro; negli ultimi anni si registra però un processo di diversificazione verso i comparti del commercio (14,1%) e della ristorazione.

<sup>5</sup> D.Caserta e A.Marsden, *Imprenditoria straniera in provincia di Prato*, Camera di Commercio di Prato, Prato, 2007

L'imprenditoria albanese (363 unità, +28,7%) e quella romena (111 unità, +50,0%) si inseriscono prevalentemente nel comparto delle costruzioni (opera nell'edilizia il 89,7% delle aziende albanesi ed il 74,4% delle aziende romene). Le imprese gestite da cittadini marocchini (119 unità, +46,9%) sono diffuse soprattutto nelle costruzioni (39,8%) e nel commercio (39,1%). L'imprenditoria pakistana (87 unità, +42,6%) è presente nei servizi (34,8%), nell'edilizia (27,0%) e nel commercio (23,6%).

Provincia di Prato: imprese a conduzione straniera		
	Attive al 31.12.2005	Variazione 2005/2004
Cinesi	2.414	20,9%
Albanesi	363	28,7%
Marocchini	119	46,9%
Romeni	111	50,0%
Pakistani	87	42,6%
Nigeriani	68	44,7%
Egiziani	20	11,1%
Tunisini	16	6,7%
Polacchi	13	18,2%
Altre cittadinanze	471	2,6%
<b>Totale</b>	<b>3.682</b>	<b>20,9%</b>
Miste tra stranieri	14	-6,7%
Miste con italiani	504	9,6%
<b>Totale complessivo</b>	<b>4.200</b>	<b>19,3%</b>
Fonte: Elaborazioni C.C.I.A.A. di Prato su dati Infocamere		

Dall'analisi qualitativa dei dati emergono tuttavia alcuni elementi di criticità, riconducibili da un lato all'elevata nati-mortalità (con tassi di *turn-over* pari al 48,8%), dall'altra al basso grado di capitalizzazione.

## 2.2 Mercato del lavoro

### 2.2.1 Tassi di occupazione e di disoccupazione

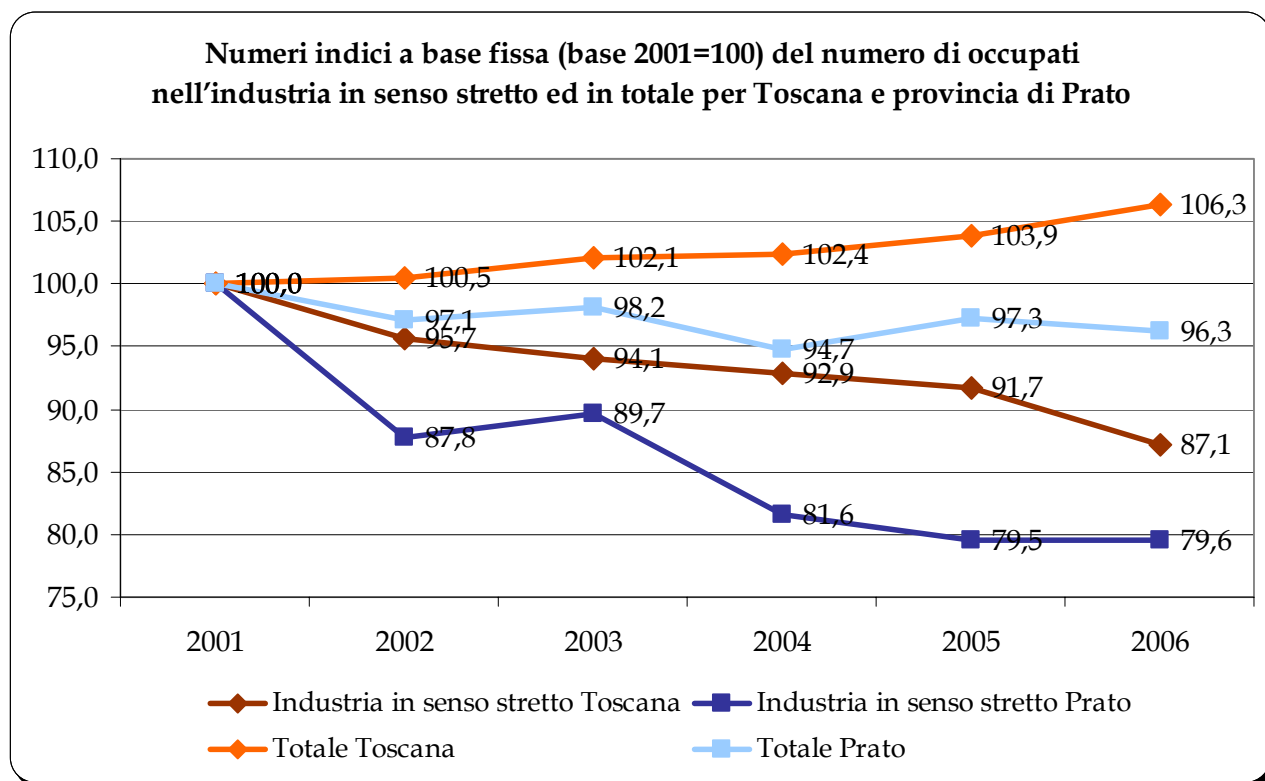
Per l'analisi della dinamica degli occupati nel periodo 2001-2006 ci avvaliamo dei dati (medie annuali) Istat relativi alla rilevazione continua<sup>6</sup> sulle forze di lavoro.

Nella provincia di Prato l'offerta di lavoro è stimata in 112mila unità (di cui 64mila maschi e 48mila femmine). Nella media del 2006 il tasso di attività 15-64 anni risulta pari al 67,8% (contro il 70,2% del 2005). Il dato provinciale si attesta tre decimi di punto al sotto del valore medio regionale (68,1%), ma ben al di sopra del dato nazionale (62,7%). Rispetto al

<sup>6</sup> La nuova rilevazione campionaria è denominata continua in quanto le informazioni sono raccolte in tutte le settimane dell'anno e non più in una singola settimana per trimestre.

2005 l'indicatore mostra un calo per i maschi (dall'80,8% al 76,0%) ed un lieve incremento per le femmine (dal 59,3% al 59,5%).

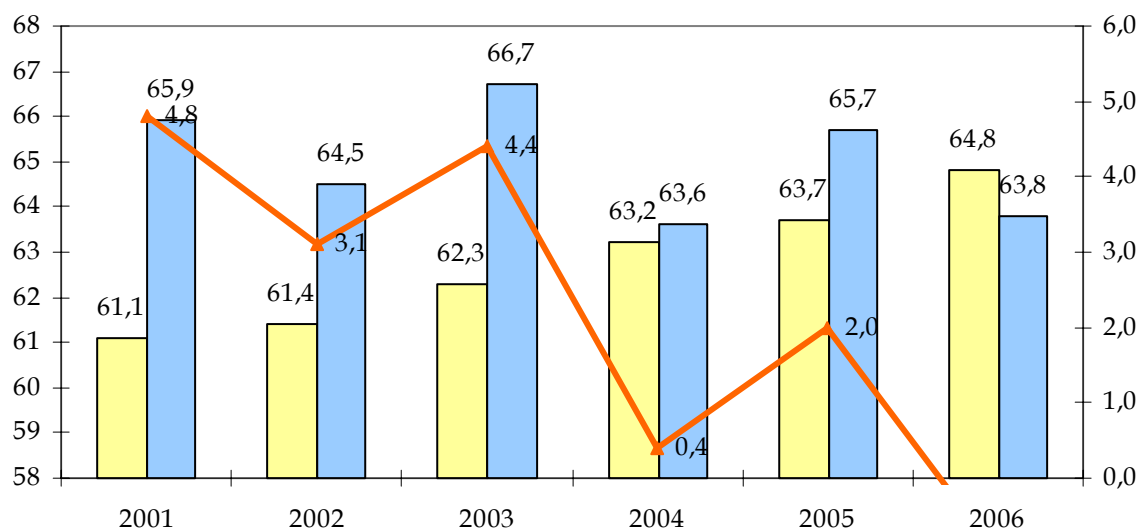
Nella provincia di Prato gli occupati<sup>7</sup> sono stimati in 105mila unità (62mila maschi e 43mila femmine), di cui 69mila dipendenti e 35mila indipendenti. Gli occupati nell'industria in senso stretto (al netto delle costruzioni) sono stimati in 37mila unità (una quota pari al 42,8% del totale degli occupati, contro il 29,3% regionale ed il 30,1% nazionale).



Con riferimento sia agli occupati dell'industria in senso stretto che agli occupati complessivi proponiamo un confronto tra Prato e Toscana, riconducendo l'ammontare degli occupati a numeri indice in base 2001=100. Nel 2001, in base all'Istat, l'occupazione totale in Toscana ammontava a circa 1.453mila unità, mentre nel 2006 si contano 1.545mila unità di lavoro (con una crescita nel periodo considerato pari al 6%). Nello stesso periodo, gli occupati dell'industria in senso stretto diminuiscono, passando da 380mila a 331mila unità (-12%). La dinamica osservata a Prato è solo in parte coincidente; infatti, se da un lato si osserva una forte riduzione del numero di occupati nel manifatturiero (-20%, con una contrazione da 46mila a 37mila unità di lavoro), dall'altro lato l'occupazione complessiva non cresce, ma diminuisce (-3%). In altre parole, in provincia di Prato la crescita degli occupati nel terziario e nelle costruzioni non riesce a contenere a pieno l'emorragia di posti di lavoro nel manifatturiero e nel tessile-abbigliamento in particolare.

<sup>7</sup> L'Istat considera occupate le persone di 15 anni e più che nella settimana di riferimento hanno svolto almeno un'ora di lavoro in una qualsiasi attività che preveda un corrispettivo monetario o in natura; hanno svolto almeno un'ora di lavoro non retribuito nella ditta di un familiare nella quale collaborano abitualmente; sono assenti dal lavoro (ad esempio, per ferie o malattia).

### Tasso di occupazione in Toscana e provincia di Prato



Fonte: elaborazioni Asel su dati RCFL-Istat

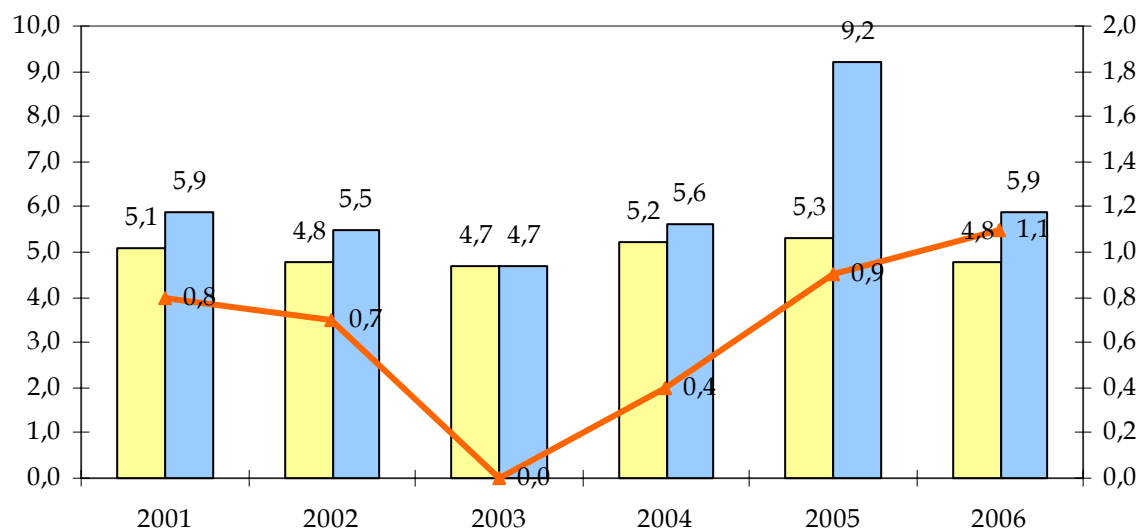
■ Toscana ■ Prato —▲— spread Prato/Toscana

Nella media del 2006 il tasso di occupazione 15-64 anni si attesta al 63,8%, quasi due punti in meno rispetto al 2005 (65,7%). Il tasso di occupazione nella provincia di Prato è superiore al dato regionale fino al 2005 (ma lo *spread* tra i due tassi si riduce progressivamente, dal 4,8% del 2001 al 2,0% del 2005). Nel 2006 il tasso provinciale, pur rimanendo nettamente superiore al dato nazionale (58,4%)<sup>8</sup>, è invece inferiore al valore medio regionale (64,8%).

Rispetto al 2005 il tasso di occupazione maschile scende dal 76,3% al 74,1%, quello femminile passa dal 55,0% al 53,2%.

<sup>8</sup> Gli obiettivi fissati dalla Strategia di Lisbona prevedono per il 2010 un tasso di occupazione complessivo del 70%, del 60% per le donne e del 50% nella fascia 55-64 anni.

### Tasso di disoccupazione in Toscana e provincia di Prato



Fonte: elaborazioni Asel su dati RCFL-Istat

■ Toscana ■ Prato —▲— spread Prato/Toscana

Nella provincia di Prato sono circa 7mila le persone in cerca di occupazione<sup>9</sup>, di cui 2mila maschi e 5mila femmine. Nella media del 2006 si calcola un tasso di disoccupazione pari al 5,9% (contro il 6,2% del 2005), a fronte di un dato medio regionale del 4,8% e nazionale del 6,8%. Il tasso di disoccupazione maschile è pari al 2,5%, quello femminile al 10,6%.

Lo *spread* tra il tasso di disoccupazione a Prato ed il tasso di disoccupazione in Toscana passa dallo 0,9% all'1,1%.

### 2.2.2 Lavoratori dipendenti: la banca dati IDOL

Per un'analisi dei saldi occupazionali nella provincia di Prato prendiamo in esame i dati contenuti nel sistema informativo del lavoro IDOL (Centro per l'Impiego), che registra tutti i movimenti (assunzioni e licenziamenti) effettuati da aziende dislocate nella provincia di Prato.

Nel corso del 2006, si registrano 31.108 avviamenti (16.100 maschi, 15.008 femmine) e 31.047 cessazioni (16.384 uomini, 14.663 donne), con un saldo positivo pari a +61 unità. Determinante è il contributo dei lavoratori extracomunitari: a fronte di 9.004 avviamenti (che rappresentano il 28,9% del totale degli avviamenti registrati nella provincia di Prato) nel 2006 si registrano infatti 8.035 cessazioni, con un saldo pari a +969 unità.

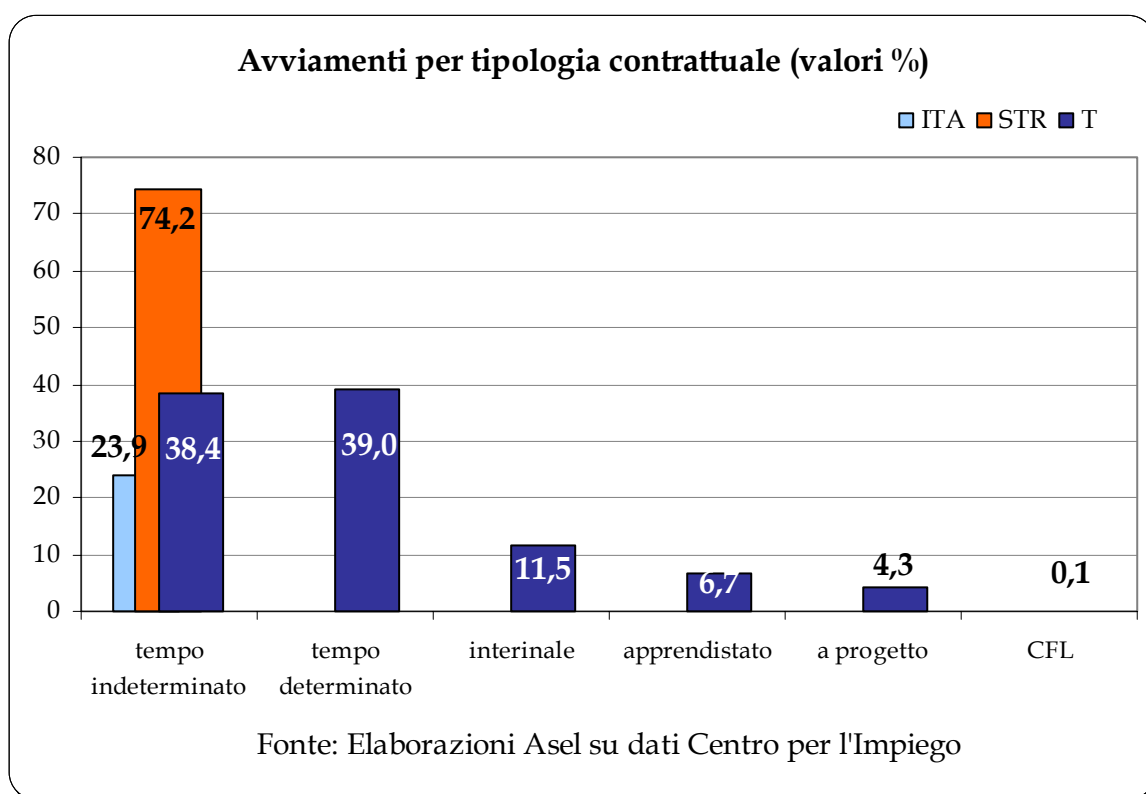
<sup>9</sup> L'Istat considera non occupate le persone tra 15 e 74 anni che hanno effettuato almeno un'azione attiva di ricerca di lavoro nei trenta giorni che precedono l'intervista e sono disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive all'intervista; oppure, inizieranno un lavoro entro tre mesi dalla data dell'intervista e sono disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive all'intervista, qualora fosse possibile anticipare l'inizio del lavoro.



Il 2005 si era chiuso con un saldo positivo (+1.118); nei due anni precedenti si era invece registrato un saldo negativo (-2.548 nel 2004 e -2.408 nel 2003) <sup>10</sup>.

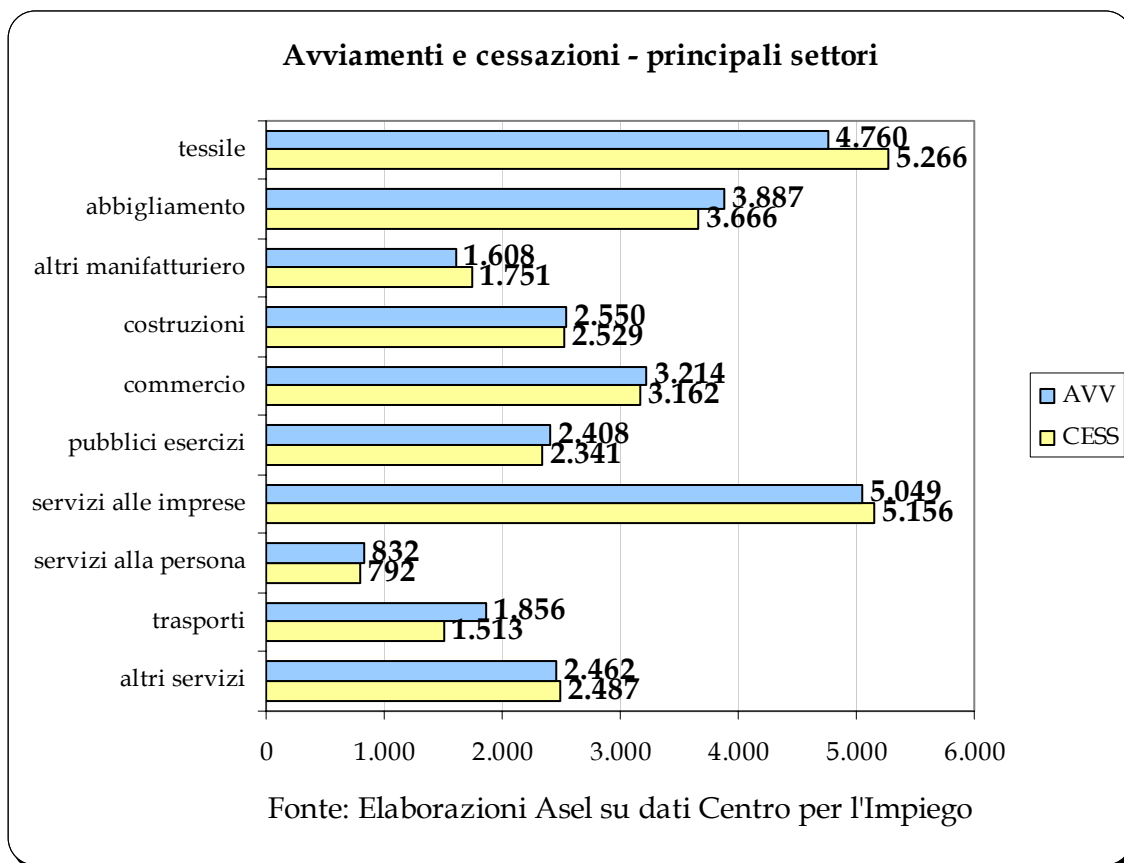
Guardando alla tipologia contrattuale, se consideriamo i soli contratti a tempo indeterminato, nel 2006 il saldo occupazionale risulta negativo (11.963 avviamenti, a fronte di 12.551 cessazioni, per un saldo pari a -588 unità).

Nella provincia di Prato il 38,4% degli avviamenti registrati nel 2006 è a tempo indeterminato. I contratti a tempo determinato rappresentano il 39,0% degli avviamenti (12.142 contratti per 9.620 soggetti, con una media di 1,3 contratti l'anno), i contratti di somministrazione lavoro l'11,5% (3.567 contratti per 1.295 soggetti, con una media di 2,75 "missioni" l'anno), i contratti di apprendistato il 6,7%, i contratti a progetto il 4,3% (1.332 contratti a progetto L. 30/03) ed i CFL lo 0,1%.



E' da notare che ben il 74,2% degli avviamenti di lavoratori extracomunitari avviene a tempo indeterminato, contro il 23,9% degli avviamenti di lavoratori italiani. Circa un terzo degli avviamenti di lavoratori extracomunitari avviene presso datori di lavoro italiani: i lavoratori stranieri sono nella maggior parte dei casi reclutati per svolgere mansioni di medio-basso livello (manovali edili, facchini, addetti alle pulizie, domestici, badanti, etc), anche se non mancano tecnici ed operai specializzati. Nei due terzi dei casi ad assumere è invece un'azienda con titolare straniero (spesso sono cinesi assunti in ditte cinesi: confezioni, pronto moda, pelletterie e stirerie).

<sup>10</sup> I dati del 2003 e del 2004 tengono conto anche dei movimenti di lavoratori domiciliati a Prato ma effettuati presso aziende la cui unità produttiva è situata nel territorio di altre province; dal 2005 sono presi in esame solo i movimenti effettuati da aziende dislocate nella provincia di Prato.



Scendendo a livello settoriale, osserviamo come la flessione occupazionale del tessile (-506 unità; riportano segni negativi tutti i comparti: filatura -163, tessitura e lanifici -197, finissaggio -229) sia parzialmente compensata dall'incremento dell'abbigliamento (+221 unità). Un saldo positivo si registra nei settori del commercio (+52 unità), della ristorazione (+67), dei servizi alla persona (+35) e, soprattutto, dei trasporti e della movimentazione delle merci (+343).

I dati del sistema informativo Inps evidenziano nel triennio 2003-2006 una diminuzione del numero degli addetti nell'industria e nell'artigianato pari a 1.976 unità (-4,9%). Nel settore tessile la contrazione è pari a 2.071 addetti (-10,3%).

### 2.2.3 Lavoratori in lista di mobilità

Nella provincia di Prato sono circa 3.200 i lavoratori attualmente iscritti alle liste di mobilità, persone (nell'ultimo triennio in media circa 1.000 l'anno) licenziate dalle aziende per giustificato motivo oggettivo (cessazione dell'attività, riduzione di personale) che non sono ancora riuscite a riposizionarsi sul mercato del lavoro.

A questo numero devono aggiungersi altri 2mila disoccupati che, esaurito il periodo di mobilità (fino a 12 mesi per i lavoratori di età inferiore ai 40 anni, fino a 24 mesi per i lavoratori di età compresa tra 40 e 50 anni, 36 mesi per i lavoratori che hanno superato i 50 anni), non hanno trovato un nuovo impiego, nonostante gli sgravi fiscali previsti per le imprese eventualmente interessate ad assumerli. Soggetti in una situazione di forte disagio, che il distretto non è più in grado di riassorbire, e che, soprattutto se in età non più giovane, faticano a ricollocarsi in altri settori.

## 2.2.4 Lavoratori parasubordinati

Particolare importanza riveste anche a Prato il fenomeno del lavoro parasubordinato. I lavoratori iscritti alla gestione separata Inps per i quali nell'anno 2006 risultano versati contributi sono 25.203 (2.413 in più rispetto al 2005; +10,6), di cui 23.796 collaboratori (con contratti di collaborazione coordinata e continuativa a progetto), 517 liberi professionisti che prestano anche collaborazioni e 890 professionisti senza cassa di previdenza.

Provincia di Prato: iscritti attivi alla gestione separata			
	2004	2005	2006
Collaboratori	18.540	21.431	23.796
Professionisti/collaboratori	329	464	517
Professionisti	833	895	890
<b>Totale</b>	<b>19.702</b>	<b>22.790</b>	<b>25.203</b>
Fonte: Inps - Direzione provinciale Prato			

Tra i collaboratori prevale la componente maschile (53,4%). Il 4,2% dei collaboratori ha meno di 24 anni, il 26,7% tra 25 e 34 anni, il 27,7% tra 35 e 44 anni, il 19,4% tra 45 e 54 anni, il 13,9% tra 55 e 64 anni ed il rimanente 8,1% ha 65 anni o più.

Complessivamente, l'impatto sull'occupazione complessiva dei lavoratori *atipici*, considerando come tali tutti i lavoratori impiegati con forme di lavoro diverse da quelle *standard*, a tempo pieno e indeterminato, viene stimato intorno al 20%, con un'incidenza ancora superiore nel campo dei servizi alla persona ed in quello dei servizi alle imprese.

## 2.3 Previdenza

Nella provincia di Prato le pensioni gestite dall'Inps alla fine del 2006 ammontano a 72.982. Riguardo alle domande di pensione presentate, nel 2006 si rileva un lieve aumento (+3,1%) rispetto al 2005 (da 4.082 a 4.209). Si registra però una diminuzione del numero di domande di pensione di anzianità (-41 unità), dovuta anche agli interventi legislativi (richieste di "bonus" da parte di 116 lavoratori).

Suddividendo le pensioni per classi di importo medio mensile, il numero delle pensioni con importi fino a 500 euro rappresenta il 43,4% del totale. Il 22,1% delle pensioni è compreso tra 501 ed i 750 euro, il 12,9% tra i 751 ed i 1.000 euro, mentre il restante 21,6% ha un importo superiore ai 1.000 euro.

Pensioni gestite dall'Inps per classi di importo - Anno 2006		
Importo mensile	n. pensioni	%
Fino a 250 €	6.448	8,9
Da 251 a 500 €	25.030	34,5
Da 501 a 750 €	16.042	22,1
Da 751 a 1.000 €	9.359	12,9
Da 1.001 a 1.250 €	6.414	8,8
Da 1251 a 1.500 €	4.189	5,8
Da 1.501 a 1.750 €	2.086	2,9
Da 1.751 a 2.000 €	1.161	1,6
Oltre 2.000 €	1.839	2,5
<b>Totale</b>	<b>72.568</b>	<b>100,0</b>
Fonte: Inps - Direzione provinciale di Prato		

## 2.4 Esclusione e vulnerabilità sociale

Per gli Enti Locali uno dei punti più qualificanti delle politiche di contrasto all'esclusione ed alla vulnerabilità sociale è costituito dalla capacità di fare rete con altri attori istituzionali e con soggetti del Terzo Settore operanti sul territorio. Un importante passo per un approccio globale al problema è rappresentato dal *Patto territoriale per il contrasto dell'emarginazione e per l'inclusione sociale*, sottoscritto nel maggio 2004 da Comune di Prato, Azienda USL 4 e da soggetti del privato sociale<sup>11</sup>. Il *Patto territoriale* definisce gli impegni reciproci tra il Comune di Prato e gli altri sottoscrittori, sulla base di specifici parametri di qualità ed indicatori quantitativi. L'intento di questo strumento (debitamente aggiornato ed esteso anche agli altri soggetti pubblici che operano nel campo dell'inclusione, quale la Provincia, cui la riforma del collocamento ha assegnato la competenza per le politiche attive del lavoro, l'Ufficio di esecuzione penale esterna del Ministero di Giustizia, etc) è quello di riuscire a coniugare la visione strategica elevata, tipica degli Enti Pubblici, con il contatto e la cura della persona, che costituisce invece il fulcro dell'azione dell'associazionismo solidale ("sussidiarietà orizzontale").

### 2.4.1 Contributi economici erogati dai Comuni

Passiamo quindi ad analizzare i dati relativi ai contributi economici erogati mensilmente dai Comuni in favore di minori e famiglie, adulti ed anziani. Ricordiamo che dalla fine del 2005 il Comune di Prato applica l'indicatore Isee<sup>12</sup>.

<sup>11</sup> Caritas Diocesana e Solidarietà Caritas; ARCI; le associazioni G. La Pira, Centro di Aiuto alla vita, Comunità Emmaus, Società di S.Vincenzo de' Paoli, Il Casolare, Amici di Suor Erminia e Centro di Solidarietà di Prato; le cooperative sociali Alice, Esperienze, La Bussola, Ester e S.O.S. Casa; la Parrocchia di S.Maria delle Carceri.

<sup>12</sup> L'Isee (Indicatore della situazione economica equivalente) è il valore Ise rapportato al numero dei componenti il nucleo familiare del richiedente (sono previste ulteriori detrazioni: es. presenza portatori di

Rispetto agli anni passati si rileva un forte incremento del numero di richieste per l'erogazione di contributi economici, mentre, seppur a fronte di un aumento dei costi, rimane quasi invariato il numero di utenti che fanno domanda per l'accesso a servizi di altro genere. Da rilevazioni condotte dagli stessi operatori dei servizi sociali delle articolazioni territoriali (distretti socio-sanitari) risulta che quasi la metà degli utenti (il 44,2%) beneficia di contributi economici da oltre 2 anni.

In un regime di risorse economiche limitate, la presenza di un numero consistente di soggetti in carico da lungo periodo (in taluni casi anche da 5 anni o più), e per i quali non è possibile prevedere il momento dell'uscita dai percorsi assistenziali, rappresenta un elemento di iniquità, in quanto le risorse residue rischiano di non essere sufficienti per soddisfare i bisogni dei nuovi utenti. Le difficoltà di alcune categorie di soggetti (persone con problemi di salute mentale, dipendenze da gioco, etc) nella gestione delle risorse economiche spingono ad una riflessione sulle possibili alternative ai sussidi economici (es. erogazione di buoni per l'acquisto di alimenti, etc). Più in generale, emerge la necessità di finalizzare i contributi, motivando i soggetti presi in carico (soprattutto i nuclei familiari più giovani) nella ricerca di soluzioni autonome attraverso programmi di intervento personalizzati (es. borse lavoro, formazione, etc.).

Nella zona pratese, i nuclei familiari con minori che nel 2006 sono risultati beneficiari di contributi economici sono 646, rispetto ai 553 del 2005 ed ai 475 del 2004. Circa un terzo di questi nuclei familiari è rappresentato da stranieri. Nel 2004 l'ammontare complessivo dei sussidi economici erogati nella zona pratese in favore di nuclei familiari con minori è stato pari a circa 442mila euro (in media quasi 700 euro a nucleo familiare). Tra le motivazioni delle richieste, si segnalano la presenza di famiglie mono-genitore (in particolare donne italiane e straniere prive di rete familiare), la difficoltà nel reperire un alloggio a canone equo, l'incidenza del canone di affitto su famiglie monoreddito con due o più figli, la presenza di problematiche sanitarie che limitano la capacità di mantenere un'attività lavorativa stabile ed il sostegno per le spese legate ai servizi di asilo nido, etc.

<b>Minori e famiglie destinatari di contributi economici</b>			
	<b>2004</b>	<b>2005</b>	<b>2006</b>
Cantagallo	7	7	8
Carmignano	20	17	9
Montemurlo	18	22	31
Poggio a Caiano	25	25	22
Prato	370	436	545
Vaiano	20	25	16
Vernio	15	21	15
<b>Totale</b>	<b>475</b>	<b>553</b>	<b>646</b>
Fonte: Comune di Prato/ Azienda USL 4			

---

handicap, presenza di figli minori ed un solo genitore, in presenza di figli minori e di genitori entrambi lavoratori, etc). L'indicatore Ise (Indicatore della situazione economica della famiglia) si calcola considerando i redditi, i patrimoni mobiliari, i patrimoni immobiliari e sottraendo gli importi dell'affitto e dei mutui.

Nella zona pratese risulta in forte crescita anche il numero degli adulti indigenti destinatari di contributi economici, che passano dai 389 del 2005 ai 509 del 2006. Circa un quinto dei soggetti presi in carico è rappresentato da stranieri. Nel 2006 il costo complessivo sostenuto dai Comuni per l'erogazione di sussidi economici in favore di adulti è stato pari a circa 1 milione e 59mila euro (in media poco più di 2.000 euro a persona). Il forte incremento del numero di adulti beneficiari di sussidi registrato nell'ultimo biennio nel comune di Prato è determinato anche dall'elevato numero di richieste di deroga al regolamento da parte dei servizi sociali. Nella maggioranza dei casi tali richieste sono motivate dalla perdita del posto di lavoro. Guardando alla tipologia degli utenti, le richieste di sussidio economico provengono prevalentemente da soggetti caratterizzati da una forte precarietà lavorativa, da una bassa qualificazione professionale e da una scarsità di risorse familiari e personali. Tra i richiedenti vi sono inoltre spesso anche soggetti alle prese con problematiche di salute complesse.

<b>Adulti destinatari di contributi economici</b>			
	<b>2004</b>	<b>2005</b>	<b>2006</b>
Cantagallo	4	2	3
Carmignano	6	4	9
Montemurlo	12	16	14
Poggio a Caiano	9	10	12
Prato	186	331	442
Vaiano	17	17	20
Vernio	12	9	9
<b>Totale</b>	<b>246</b>	<b>389</b>	<b>509</b>
Fonte: Comune di Prato/ Azienda USL 4			

Gli anziani destinatari di sussidi passano dai 187 del 2005 ai 253 del 2006. Nel 2006 l'ammontare complessivo dei sussidi economici erogati nella zona pratese per gli anziani è stato pari a circa 182mila euro (in media circa 700 euro ad anziano).

<b>Anziani destinatari di contributi economici</b>			
	<b>2004</b>	<b>2005</b>	<b>2006</b>
Cantagallo	1	1	0
Carmignano	4	6	6
Montemurlo	2	1	4
Poggio a Caiano	7	8	10
Prato	111	159	221
Vaiano	5	3	2
Vernio	9	9	10
<b>Totale</b>	<b>139</b>	<b>187</b>	<b>253</b>
Fonte: Comune di Prato/ Azienda USL 4			

Nella zona pratese nel 2006 sono stati inoltre erogati 553 contributi “una tantum”, per una spesa complessiva di circa 436mila euro. Tali contributi sono concessi dai Comuni per spese sanitarie (occhiali, farmaci, spese odontoiatriche), bollette (prevalentemente per anziani, soprattutto riscaldamento), morosità ed arretrati affitto, traslochi, allacciamenti e spese funebri. Sempre nel 2006 sono stati inoltre erogati 764 sussidi “straordinari urgenti” per complessivi 107mila euro, motivati da necessità primarie (alimentazione e alloggio), utenze e spese varie (istruzione, trasporti, etc).

## 2.4.2 Borse lavoro

Nella zona pratese i percorsi di accompagnamento al lavoro si sono sviluppati a partire dai finanziamenti regionali, avvalendosi come interlocutori, in un primo tempo, delle cooperative sociali di tipo B. In una seconda fase, la collaborazione con il Centro per l'Impiego ha permesso di articolare maggiormente gli interventi, diversificando le tipologie di inserimento (tirocini formativi, assunzioni a tempo determinato, etc) ed estendendo la platea degli interlocutori (anche ditte private).

Attualmente i percorsi di inserimento al lavoro si basano essenzialmente sullo strumento delle borse lavoro (oltre che sugli inserimenti terapeutici, es. per soggetti con disagio psichico sociale o in situazione di handicap). Il progetto delle borse lavoro prevede lo svolgimento di tirocini retribuiti della durata di tre mesi (rinnovabili per altri tre mesi) presso aziende e cooperative; i soggetti beneficiari sono individuati su segnalazione dei servizi sociali, del Ser.T., del Dipartimento di Salute Mentale, del Centro per l'Impiego e dell'Ufficio di esecuzione penale esterna del Ministero di Giustizia. Nel 2006 le persone che hanno beneficiato di una borsa lavoro sono 160.

Il progetto *Perla*<sup>13</sup> è una iniziativa comunitaria Equal sull'asse dell'occupabilità che coinvolge i Comuni di Prato, Pistoia, Carrara e Livorno. Il progetto prevede l'individuazione di 12 soggetti per ciascuna realtà locale, da inserire in percorsi individualizzati di inserimento sociale e lavorativo, con il supporto di “agenti di inclusione sociale”. Un secondo livello consiste nella formulazione di un patto sociale nel quale siano coinvolti i soggetti istituzionali locali ed i soggetti della *Rete territoriale per l'inclusione* costituita dalle associazioni, dalle cooperative sociali e dalle imprese che effettuano gli inserimenti lavorativi delle persone deboli.

Il progetto Equal *Jonathan*<sup>14</sup> ha per obiettivo la creazione di un sistema sinergico di integrazione sociale dedicato ai giovani ed ai minori a rischio sociale nelle province di Firenze, Prato e Pistoia. Il target di riferimento del progetto è costituito da giovani, maschi e femmine, dai 16 ai 25 anni in carico ai servizi sociali in cerca di prima occupazione. In due anni nel comune di Prato si contano 30 inserimenti lavorativi.

---

<sup>13</sup> <http://www.equalperla.it/>

<sup>14</sup> [http://www.comune.fi.it/progetto\\_jonathan/progetto.html](http://www.comune.fi.it/progetto_jonathan/progetto.html)

### 2.4.3 I dati del privato sociale: l'Osservatorio Diocesano Caritas

Gli ultimi dati forniti dall'Osservatorio Diocesano Caritas<sup>15</sup> evidenziano un incremento delle situazioni di disagio, sia di ordine materiale (casa e situazione lavorativa) che immateriale (disagio psicologico e relazionale, con particolare attenzione alle rotture coniugali).

Nel corso del 2006 si sono presentate ai *Centri di Ascolto* in rete della Diocesi di Prato 3.483 persone, di cui 865 (il 24,8%) italiani e 2.618 stranieri (il 75,2%), di 79 diverse cittadinanze (i più numerosi sono i romeni, seguono nell'ordine albanesi, cinesi, marocchini, nigeriani, ucraini e polacchi). La maggioranza degli stranieri che si sono presentati ai Centri di Ascolto nel 2006 (il 57,3%) non è in possesso di un regolare permesso di soggiorno. Le persone che nell'ultimo anno si sono rivolte per la prima volta ai Centri di Ascolto sono 1.786, di cui 1.468 stranieri (l'82,2%) e 318 italiani (il 17,8%).

Tra le persone prese in carico dalla Caritas si rileva una prevalenza della componente femminile (62,3%). Le classi di età più rappresentate sono quelle tra i 25 ed i 34 anni e tra i 35 ed i 44 anni. Tra gli italiani quasi un terzo ha più di 55 anni.

Complessivamente nel 2006 gli operatori dei Centri di Ascolto hanno effettuato 14.053 colloqui, di cui 9.047 con stranieri e 5.006 con italiani. E' possibile suddividere le persone prese in carico per il numero di contatti avuti in un anno, classificandole in tre gruppi: soggetti "una tantum" (44,1%), coloro che in un anno si sono presentati una sola volta (e sono stati poi orientati ai servizi sociali, all'Asl, ai servizi interni alla Caritas o ad altre realtà del volontariato sociale), soggetti "saltuari" (36,3%), da 2 a 5 contatti, e soggetti "cronici" (19,6%), da 6 contatti in su. Tra gli italiani si rileva una situazione di cronicità più elevata rispetto agli stranieri (30,1% contro 16,1%).

Attività dei Centri di Ascolto Caritas			
Italiani			
	2004	2005	2006
Numero colloqui	2.434	4.937	5.006
Persone	686	1.072	865
- di cui nuovi utenti	318	332	318
Stranieri			
	2004	2005	2006
Numero colloqui	5.398	9.144	9.047
Persone	2.426	3.831	2.618
- di cui nuovi utenti	1.103	1.363	1.468
Fonte: Osservatorio Diocesano Caritas			

Nella tabella seguente sono invece riepilogati i dati relativi alle attività del *Centro di incontro per stranieri*. Nel 2006 si contano 1.436 utenti del servizio di ambulatorio medico di primo livello (+22,4% rispetto al 2005), servizio rivolto a stranieri in possesso di S.T.P. ed

<sup>15</sup> L'Osservatorio Diocesano di Prato rientra nel progetto MIROD (Messa In Rete degli Osservatori Diocesani), sviluppato dall'Osservatorio regionale Caritas e dalla Regione Toscana nell'ambito del programma di iniziativa regionale sulle "Reti di solidarietà e povertà estreme".



erogato in collaborazione con l'Asl 4. Gli utenti del servizio doccia e lavanderia sono 340 (periodo gennaio-giugno). Gli iscritti ai corsi di lingua italiana sono invece 74.

<b>Attività del Centro di incontro per stranieri</b>		
	<b>2005</b>	<b>2006</b>
Numero utenti servizio doccia e lavanderia	1.447	340*
Numero utenti servizi di ambulatorio medico di primo livello	1.173	1.436
Numero iscrizioni ai corsi di lingua italiana	53	74
Fonte: Osservatorio Diocesano Caritas (*) gennaio/giugno		

La *Casa di accoglienza Betania* offre alloggio temporaneo (fino ad un massimo di 90 giorni) a persone immigrate di genere maschile. La struttura dispone di 14 posti letto, più 3 riservati a minori, attivabili su richiesta dei servizi sociali o dell'autorità giudiziaria. Nel 2006 ha ospitato 29 persone (di cui 22 nuove) per un totale di 3.798 giorni di presenza, più 20 minori in pronta e provvisoria accoglienza per complessivi 420 giorni di presenza.

<b>Casa di accoglienza Betania per stranieri lavoratori</b>		
	<b>2005</b>	<b>2006</b>
Numero ospiti della struttura	37	29
- per numero giorni di presenza	5.238	3.798
Numero minori in pronta e provvisoria accoglienza	11	20
- per numero giorni di presenza	927	420
Fonte: Osservatorio Diocesano Caritas		

La *Casa di accoglienza per stranieri malati convalescenti* garantisce ospitalità temporanea a cittadini immigrati privi di alloggio ed appena dimessi dal presidio ospedaliero, che necessitano di un periodo di cura e tutela fino alla guarigione completa. Nel 2006 sono state ospitate 5 persone, per un totale di 268 giorni di presenza.

<b>Casa di accoglienza per stranieri malati convalescenti</b>		
	<b>2005</b>	<b>2006</b>
Numero ospiti della struttura	8	5
- per numero giorni di presenza	310	268
Fonte: Osservatorio Diocesano Caritas		

La *Casa di accoglienza Sosta sulla Strada* ospita invece le persone senza fissa dimora: nel 2006 i soggetti presi in carico presso la struttura sono 12 (di cui 8 nuove), per un totale di 1.636 giorni di presenza. Gli ospiti della struttura sono coinvolti in progetti di reinserimento nel tessuto sociale, mediante un'azione di ricostruzione della propria identità, attraverso scambi autentici e confronti costellati anche dalla valorizzazione di momenti

professionalizzanti. Collegato alla casa di accoglienza è *Il Laboratorio*, un'iniziativa volta al rafforzamento dell'autostima dei soggetti ed al recupero delle capacità propositive e delle risorse relazionali e comunicative necessarie a supportare un rinnovato protagonismo all'interno della comunità locale. Le persone inserite nel progetto nel 2006 sono 6.

Casa di accoglienza Sosta sulla strada		
	2005	2006
Numero ospiti della struttura	19	12
- per numero giorni di presenza	1.454	1.636
Fonte: Osservatorio Diocesano Caritas		

La ronda notturna *Homeless S.O.S.* è un servizio di ascolto itinerante, svolto dai volontari della Caritas, che consiste in una ricognizione dopo le ore 21 dei luoghi nei quali i senza dimora sono soliti ritrovarsi per trascorrere la notte. Il servizio prevede aiuti materiali (distribuzione di pasti caldi e coperte), ma l'obiettivo principale è stabilire un contatto con queste persone. Gli operatori, in questo senso, costituiscono un ponte tra l'emarginazione e le strutture che operano sul territorio. Nel 2006 gli operatori sono entrati in contratto con 120 persone, per un totale di 6.500 servizi erogati.

Servizio di ronda notturna Homeless S.O.S.		
	2005	2006
Persone contattate	154	120
- per numero giorni di presenza	6.890	6.500
Fonte: Osservatorio Diocesano Caritas		

#### 2.4.4 Asilo notturno e Mensa per i poveri

Presso le ex cucine comunali, in un locale messo a disposizione dal Comune di Prato e ristrutturato grazie ad un finanziamento regionale, si trova l'*Asilo notturno per i senza fissa dimora*, gestito dall'associazione Giorgio La Pira. La struttura ha una capacità di 25 posti letto, ma durante il periodo invernale il numero dei letti viene ampliato per permettere agli operatori della ronda notturna di avere disponibilità di posti dove accompagnare eventuali senza dimora incontrati sul territorio.

Nel 2006 sono stati registrati 12.207 pernottamenti, comprese le presenze relative al servizio *Emergenza freddo* di via Zipoli. Gli utenti complessivi sono 368, in maggioranza stranieri (romeni, albanesi, polacchi, marocchini e tunisini).

<b>Asilo notturno: presenze registrate - Anno 2006</b>	
	<b>n. pernottamenti</b>
Italiani residenti a Prato	1.499
Stranieri residenti a Prato	1.913
Italiani e stranieri residenti negli altri comuni della provincia	734
Italiani non residenti a Prato	2.233
Stranieri non residenti a Prato	5.828
<b>Totale</b>	<b>12.207</b>
Fonte: Associazione Giorgio La Pira	

L'associazione Giorgio La Pira gestisce anche la *Mensa per i poveri*, presso la quale nel 2006 sono stati erogati 65.738 pasti (39.213 pranzi e 26.525 cene). Gli utenti complessivi sono oltre 1.768 (con un incremento delle presenze di italiani).

<b>Mensa dei poveri: presenze registrate - Anno 2006</b>	
	<b>n. pasti</b>
Italiani residenti a Prato	10.139
Stranieri residenti a Prato	10.859
Italiani e stranieri residenti negli altri comuni della provincia	2.331
Italiani non residenti a Prato	4.954
Stranieri non residenti a Prato	10.930
Totale pranzi	39.213
Cene	26.525
<b>Totale pasti</b>	<b>65.738</b>
Fonte: Associazione Giorgio La Pira	

#### 2.4.5 Microcredito

Il progetto *Microcredito* nasce dalla collaborazione tra Cittadinanzattiva, Caritas, Società di San Vincenzo de' Paoli, CariPrato e Fondazione Cassa di Risparmio di Prato. L'iniziativa si propone di finanziare i soggetti "non bancabili" con micro-prestiti fino ad un massimo di 5.000 euro, restituibili in cinque anni ad un tasso agevolato.

Nel 2006 le richieste istruite sono state 85, di cui 63 accolte. Allo sportello per il microcredito si sono rivolte prevalentemente persone rimaste senza lavoro (soprattutto donne), rimaste indietro con il pagamento dell'affitto o della rata del mutuo, in difficoltà con il pagamento delle utenze (luce, acqua e gas) o delle spese odontoiatriche, ma anche persone che hanno contratto finanziamenti a tassi di interesse esorbitanti.

Sempre nel 2006 sono state 55 le domande presentate al Comune di Prato per l'accesso al *Prestito sull'onore per famiglie in difficoltà economica*. Il prestito, per un importo massimo di 5.000 euro (gli interessi sono quasi interamente a carico del Comune, che ha stipulato una convenzione con la CariPrato), può essere richiesto esclusivamente per far fronte a spese legate a cure mediche, istruzione e alloggio.

## 2.5 Emergenza abitativa

Uno dei principali indicatori di disagio sociale diffuso sul territorio è costituito dall'emergenza abitativa. Il problema casa a Prato è emerso in modo drammatico solo negli ultimi anni, anche in seguito alla forte immigrazione straniera. Anche per questo motivo, Prato tra le province della Toscana risulta quella con la minore disponibilità di alloggi di edilizia economia e popolare in proporzione al numero degli abitanti (7,9 alloggi ogni 1.000 abitanti, contro una media regionale di 14,7).

Per far fronte ad un patrimonio di edilizia residenziale pubblica ormai saturato, la società Edilizia Pubblica Pratese sta quindi portando avanti un articolato programma di recupero di strutture esistenti e di costruzione di nuovi alloggi, che porterà alla realizzazione di quasi 300 nuove unità alloggiative. Il patrimonio immobiliare gestito dall'E.P.P. passerà così dagli attuali 1.800 alloggi (di cui circa 1.300 ex-ATER) ad oltre 2.000 alloggi, che difficilmente saranno però sufficienti a soddisfare le richieste di un numero sempre crescente di soggetti, spesso del tutto esclusi dal libero mercato dell'affitto.

Al censimento 2001 nella provincia di Prato le abitazioni non occupate rappresentano il 7% del totale (pari a 6.125 abitazioni).

### 2.5.1 Bando E.R.P.

I cittadini che hanno partecipato nel 2003<sup>16</sup> al bando provinciale per l'assegnazione di alloggi di edilizia residenziale pubblica (E.R.P.) sono 1.323. La graduatoria definitiva (i punteggi sono assegnati in base alla legge regionale 96/1996) è stata pubblicata alla fine del 2004. Le domande accolte sono complessivamente 1.063. Nel 2006 sono state assegnati 28 alloggi di risulta e 32 alloggi di nuova acquisizione.

<b>Bando provinciale assegnazione alloggi E.R.P.</b>		
	<b>2000</b>	<b>2003</b>
Domande accolte	1.001	1.063
- di cui stranieri	237	253
Fonte: Comune di Prato - Ufficio Casa		

Più della metà delle domande accolte (558) sono state presentate da genitori soli con figli a carico. Significativo è anche il dato relativo ai richiedenti ultrasessantacinquenni, ben 187. Si possono ricavare anche dati relativi al numero di persone residenti in alloggi impropri,

<sup>16</sup> Il prossimo bando provinciale per l'assegnazione di alloggi di edilizia residenziale pubblica sarà pubblicato nel maggio 2007.

sovraffollati o antigienici, rispettivamente 275, 202 e 141. I richiedenti, al momento della presentazione della domanda, alle prese con provvedimenti di sfratto sono invece 213.

I richiedenti stranieri ammessi in graduatoria rappresentano il 23% del totale; un'incidenza significativa, tanto più se si considerano il ridotto numero di cinesi, che pure costituiscono la maggioranza degli stranieri residenti a Prato, ed i criteri più restrittivi (quali la titolarità di un permesso di soggiorno biennale) imposti dalla legge 189/2002 (Bossi-Fini).

<b>Bando provinciale E.R.P.: stranieri ammessi in graduatoria</b>		
	<b>2000</b>	<b>2003</b>
Marocco	75	75
Albania	56	69
Pakistan	32	15
Bangladesh	5	10
Tunisia	9	8
Sri Lanka	16	8
Romania	-	7
Egitto	7	7
Ex-Jugoslavia	1	5
Polonia	-	5
Altre cittadinanze	36	44
<b>Totale</b>	<b>237</b>	<b>253</b>
Fonte: Elaborazioni Asel su dati Comune di Prato - Ufficio Casa		

### 2.5.2 Interventi di assistenza alloggiativa

Sul finire degli anni novanta, la fascia dei soggetti a rischio si è progressivamente ampliata, estendendosi a nuclei familiari monoreddito, anziani soli, giovani coppie e giovani senza possibilità di certificazione del proprio reddito. I servizi sociali si trovano così alle prese non solo con ben note situazioni di disagio sociale estremo (migranti che vivono in ruderi occupati abusivamente, homeless, altri soggetti deboli quali tossicodipendenti o persone con problemi di salute mentale, etc), ma anche con nuove categorie di utenti, soggetti per i quali anche un minimo cambiamento delle condizioni del nucleo familiare (perdita del lavoro, stato fisico di un membro della famiglia, rientro temporaneo al paese di origine, etc) può produrre situazioni di morosità impossibili da recuperare.

Gli interventi di assistenza alloggiativa (sistemazioni presso strutture ricettive di persone e famiglie prive di alloggio per sfratti o altre vicende; sostegno economico a persone ed a famiglie in difficoltà con contributi in conto pagamento affitti su segnalazione degli assistenti sociali del distretto socio-sanitario di appartenenza) effettuati nel corso del 2006 dal Comune di Prato hanno riguardato 95 famiglie (anche unipersonali), di cui 35 straniere (soprattutto magrebini, albanesi e bengalesi), contro le 89 del 2005 e le 77 del 2004.

Negli ultimi anni, grazie alla sempre più stretta collaborazione con il privato sociale, si rileva una progressiva differenziazione degli interventi in base alle problematiche, con la sperimentazione di nuovi percorsi (nucleo casa famiglia per utenti anziani, donne con minori, etc).

Interventi di assistenza alloggiativa effettuati			
	2004	2005	2006
Famiglie assistite	77	89	95
- di cui stranieri	22	26	35
Fonte: Comune di Prato			

Nel 2005 a Prato gli sfratti esecutivi sono stati 790, quasi tutti per morosità dell'affittuario. Secondo i dati elaborati dal Sunia, Prato è una della città italiane con più richieste di esecuzione di sfratto in proporzione al numero di famiglie residenti.

### 2.5.3 Contributi economici ex L. 431/98

Riportiamo quindi i dati riguardanti i contributi economici concessi dal Comune di Prato ai sensi della L. 431/98 (erogazione di contributi ad integrazione dei canoni alloggiativi, con finanziamento dello Stato tramite la Regione Toscana). Nel 2006 sono pervenute al Comune 991 domande, 91 in più rispetto al 2005 (+10,1%), di cui 327 presentate da cittadini stranieri (+15,5%) e 297 da anziani (+18,6%). Le domande accolte sono 907 (contro le 731 del 2005), di cui 666 per la fascia A (famiglie il cui reddito Ise è inferiore a 11.117,80 euro) e 241 per la fascia B (reddito Ise da 11.117,81 a 30.000,00 euro, ma con l'ulteriore specifica ai fini del contributo che il reddito Isee non superi i 13.600 euro), per una spesa complessiva di 1 milione e 26mila euro.

Contributi economici ex-legge 431/98		
	2005	2006
Domande di contributo ricevute	900	991
- di cui stranieri	283	327
- di cui ultrasessantacinquenni	247	293
Domande di contributo soddisfatte	731	907
- di cui fascia A	373	666
- di cui fascia B	358	241
Fonte: Comune di Prato		

### 2.5.4 Associazione Il Casolare

L'associazione *Il Casolare* opera dal 1996 come una vera e propria agenzia casa, attraverso un "fondo di garanzia" finanziato inizialmente dalla Regione Toscana e progressivamente rimpinguato dal Comune di Prato. *Il Casolare* attua un'attività di intermediazione

facilitando l'accesso agli alloggi (assunti in affitto e quindi subaffittati, senza aggravio di costi) a cittadini italiani e stranieri individuati in accordo con il servizio di assistenza alloggiativa del Comune di Prato. *Il Casolare* favorisce inoltre l'accesso alla casa a cittadini che reperiscono l'alloggio in modo autonomo, mediante l'erogazione, in tutto o in parte, dell'anticipo da versare alla proprietà e che dovrà essere restituito ratealmente durante il periodo di validità del contratto di affitto.

<b>Associazione Il Casolare</b>			
	<b>2004</b>	<b>2005</b>	<b>2006</b>
Contratti stipulati	15	26	16
Contratti in essere al 31/12	51	57	63
Fonte: associazione Il Casolare – Caritas Diocesana			

Dalla sua costituzione al marzo 2007 *Il Casolare* ha stipulato 222 contratti di affitto (63 dei quali attivi al 31 dicembre 2006). Nel 2006 i contratti stipulati sono stati 16 (contro i 26 del 2005). Le domande in giacenza sono oltre 300, con una maggioranza di stranieri ma con una crescita di domande da parte di italiani.

